

Crucoli



C  
R  
U  
C  
O  
L  
I



TABULA PEUTIGERIANA, IV/IV sec.

Un frammento della *Tabula Peutingeriana* che comprende una parte della Puglia, che viene definita Calabria e cioè con il suo nome antico, in basso l'intera Sicilia e al centro una penisola denominata Briticus, cioè il Bruzio odierna Calabria. Si tratta di una carta itineraria, la più completa testimonianza geografica pervenuta dal mondo romano, di varia datazione fra il II e il IV sec. d. C. ma generalmente fatta derivare dall' *Orbis pictus* di Agrippa, in una trascrizione medioevale anche questa di incerta datazione ma compresa fra l'XI e il XIII secolo. L'importante rotolo di pergamena, di 34x675 cm, con i suoi percorsi, luoghi di posta e stazioni termali, poteva servire indifferentemente per la penetrazione militare o per le esigenze dei viaggiatori. Da notare è il buon numero di città segnalate nel Bruzio, non inferiore a quelle siciliane e più fitte di quelle salentine. Probabilmente, nella Tavola vengono segnalati solo i centri più grandi, infatti, il nome della Città di Crucoli non compare, pur essendo per certo un centro Bruzio e, precisamente, faceva parte dei sette centri menzionati come "ignobiles" (indigeni), da Livio.

Le Carte, di seguito riportate, sono tre diverse rappresentazioni della Calabria Citeria, nel Regno di Napoli, elaborate in tempi diversi e che quindi si differenziano sostanzialmente da un punto di vista grafico, le prime due carte sono state elaborate dalla stessa mano a differenza di dieci anni, ma stranamente la prima risulta essere molto più precisa sia da un punto di vista toponomastico che dei tracciati costieri e nella delimitazione della morfologia e dell'idrografia. La terza carta, invece, elaborata nel 1856, quindi 160 anni dopo, presenta una rappresentazione completamente diversa e meno dettagliata dal punto di vista toponomastico, ma presenta un buon dettaglio per quanto riguarda i collegamenti viari fra le Città. E' interessante notare come il nome di un piccolo centro come Crucoli, compaia chiaramente in tutte le carte rappresentative del regno di Napoli.



CARTA DEL REGNO DI NAPOLI, 1585.

Il primo tentativo di ricostruire il volto geografico del Regno di Napoli è piuttosto tardo: è solo nel 1585 infatti che Cola Antonio Stigliola, su incarico della Corte inizia ad eseguire una carta geografica completa del Regno. Si trattava certamente di un coordinamento e controllo dei materiali manoscritti disponibili integrati dai sopralluoghi resi necessari per collocare il più esattamente possibile gli insediamenti, delineare al meglio l'idrografia, stabilire il controllo delle coste, tracciare con esattezza i confini amministrativi delle singole regioni e fornire informazioni circa torri costiere e apprestamenti difensivi. Come si può notare anche la Città di Crucoli, viene rappresentata con il suo Castello, ad indicare, anche se di piccole dimensioni, veniva considerato come un' apprestamento difensivo del Regno.



Calabria, Citeria Nuova et esatissima descrizione del Regno di Napoli/colle sue XII provincie. 1692.



Rappresentazione della Calabria Citeria, 1702. Incisione 200x280 mm.



CALABRIAE/DESCRIP/PER/PROSPERUM/PERISIUM CONSENT.1592.

Incisione di 320x320 tratta dall' *Additamentum quintum Theatri orbis terrarum* dell'Ortelio, pubblicato ad Anversa nel 1595 e poi nel *Theatrum* del 1603. Rappresentazione della Calabria orientata senza graduazione marginale, con scala di 20 miglia pari a 32 mm (approssimativamente 1:900.000). La carta originariamente aveva una dimensione superiore, una toponomastica più dettagliata e un'orientazione diversa, aspetti che sono stati cambiati per essere inserita nel *Theatrum*.



Carta della provincia di Calabria Citeriore, 1856. Incisione di 370x300 mm.

# Inquadramento Temporale della Città

LO STUDIO E' STATO REALIZZATO DA:  
- Dott. Marco Fiaccavento - Dott. Luana Hinterholz/ Arch. Cons. Maura Internò.